

CITTA' DI AVIGLIANA

ISTRUTTORIA PUBBLICA AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017, DEL DM 72 DEL 31/3/2021 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ENTI DEL TERZO SETTORE AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI INTERVENTO E DI GESTIONE CULTURALE CIVICA E SOCIALE DELL'EX DINAMITIFICIO NOBEL DI AVIGLIANA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI AVIGLIANA.

DOCUMENTO PROGETTUALE

OGGETTO: **SISTEMA DI INTERVENTO E DI GESTIONE DELL'EX DINAMITIFICIO NOBEL DI AVIGLIANA**

1. Finalità del procedimento

Il presente procedimento di co-progettazione mira a riorganizzare e riprogettare, sulla base degli orientamenti frutto del percorso di Analisi, Programmazione e Sperimentazione avviati dal 2019 e che saranno di seguito richiamati, il sistema di intervento e di gestione del Polo Culturale e Civico dell'Ex Dinamitificio Nobel di proprietà del Comune di Avigliana.

2. Gli obiettivi

L'obiettivo del presente avviso è promosso nell'ambito del percorso di valorizzazione del territorio perseguito dal Comune di Avigliana, che interpreta l'ex Dinamitificio Nobel quale asset complementare ad una più complessiva strategia di sviluppo locale e di competitività territoriale, secondo criteri di sostenibilità e di innovazione.

L'obiettivo della percorso di co-progettazione è quello di restituire al territorio uno spazio che, attraverso la sua riattivazione, ospiti attività e progetti di natura culturale aperti alla comunità locale ma anche ai numerosi visitatori e turisti che già scelgono la bassa Val di Susa come destinazione per brevi soggiorni (tempo permanenza media: 2,79 giorni. *Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo, 2018*).

La strategia di valorizzazione del territorio definita dall'Amministrazione vede altri spazi sul territorio che, come l'ex Dinamitificio, sono chiamati a svolgere un ruolo di volano dello sviluppo locale; tra questi si segnala in particolare la Casa del Conte Rosso, struttura ricettiva con cui si ritiene l'ex Dinamitificio possa dialogare in funzione dello sviluppo di progettualità condivise.

In questo quadro si richiede ai proponenti di argomentare per quali motivi ci si attende che la proposta prefigurata (Proposta di Lavoro Iniziale) possa contribuire alla valorizzazione civica, culturale, turistica del luogo e con esso della città di Avigliana, con particolare attenzione alla promozione del benessere sociale e culturale attraverso interventi di prossimità.

Nel redigere la Proposta di Lavoro Iniziale, il soggetto partecipante alla co-progettazione dovrà inoltre tenere conto di alcuni aspetti emersi ad esito del percorso di analisi, programmazione e sperimentazione illustrati al punto 4; nello specifico, le proposte dovranno essere orientate a:

- riattivare l'ex Dinamitificio, recuperando la sua natura di *spazio della produzione*: da spazio della produzione industriale a spazio della produzione culturale inteso in senso ampio, in grado

di offrire al territorio la fruizione museale, attività di produzione artistica e culturale, ed attività di educazione e formazione;

- valorizzare *la dimensione esperienziale ed immersiva di tutta l'offerta culturale promossa*, la relazione con lo spazio aperto (interno ed esterno al perimetro dell'ex Dinamitificio), le relazioni con il territorio della Bassa Valle di Susa (con particolare riferimento a: Casa del Conte Rosso, Parco dei Laghi di Avigliana, Sacra di San Michele, i circuiti della mobilità dolce, il sistema turistico, l'offerta ricreativa outdoor, il sistema produttivo e logistico della metro-montagna torinese...);
- garantire il mantenimento della natura di bene comune della ex Dinamitificio, in quanto bene e risorsa a disposizione della comunità locale e dotazione strumentale per accrescerne la resilienza.
-

3. Il Bene culturale

La porzione di proprietà pubblica dell'ex Dinamitificio consiste in 23.000 mq, in gran parte coperti di aree verdi. I percorsi che lo attraversano sono in prevalenza interrati.

L'area comprende un percorso museale da ammodernare sviluppato in 12 tappe, che coprono circa 2.150 mq di superficie complessiva. L'accesso al Bene da via Galinier è caratterizzata da un cortile recintato di circa 230 mq e da un patio coperto di accesso ai locali e al percorso di visita, nonché dalla presenza di alcuni locali ad uso complementare:

- un locale ristorazione, di circa 100 mq;
- il locale dell'ex Biblioteca del Dinamitificio;
- due locali didattici: ex sala video ed ex sala dei laboratori didattici;
- il locale adibito a segreteria e biglietteria del museo;
- due locali accessori: i servizi igienici e il locale dei quadri elettrici.

Fa parte del complesso anche il rifugio antiaereo, con il relativo allestimento museale.

Possono essere considerati, per lo sviluppo della progettazione, il prato verde e l'area pic-nic pertinenti e adiacenti all'ingresso principale.

Nel redigere la Proposta di Lavoro Iniziale, il candidato alla co-progettazione dovrà tener conto che il procedimento avviato è mirato all'elaborazione di un Progetto Definitivo (PD) di gestione e realizzazione delle attività finalizzato a:

coniugare produzione e fruizione culturale e artistica con percorsi di educazione e formazione, oltre a garantire un punto di ristorazione a servizio dello spazio ma anche del territorio circostante;

a partire dalla riattivazione dello spazio, generare benefici sulla collettività, in un processo di valorizzazione complessiva del territorio;

dare corso ad un modello di gestione che sollevi progressivamente l'Amministrazione comunale dagli oneri di gestione;

offrire garanzie di sostenibilità dell'intervento in un orizzonte di medio periodo, sollecitando e/o intercettando nuove iniziative e progetti di riuso di altri spazi.

Al fine di evidenziare la fattibilità delle proposte, è importante dare evidenza di come il proponente sia in grado di mobilitare una pluralità di risorse diverse ed eterogenee del Terzo settore.

Si riportano sinteticamente le fasi che hanno caratterizzato lo sviluppo del luogo:

- **La Fabbrica:**

- Il complesso, che rappresenta uno degli esempi più interessanti di architettura industriale d'inizio secolo XX, fu tra i primi stabilimenti industriali di Avigliana; allora era denominato "Società Anonima per la fabbricazione della dinamite, brevetto Nobel".
- Su questo stesso tessuto hanno ripreso forza varie attività, raggruppate in un Polo Integrato di Sviluppo, dando vita ad una zona industriale.
- È sito a est della palude dei Mareschi e a nord dei laghi di Avigliana, dove si trovano i monumentali resti della più importante fabbrica mondiale di esplosivi degli anni '40 del Novecento. La ragione principale di tale scelta di localizzazione fu certamente la presenza di formazioni collinari che consentivano una protezione dell'abitato dagli effetti delle deflagrazioni che potevano essere causate da questa pericolosa attività.
- Per iniziativa di un gruppo di cinque banchieri parigini e della Società Alfred Nobel di Amburgo si diede inizio alla realizzazione dello stabilimento che venne completato nel 1873. Nel 1908 la Società Nobel acquistava inoltre dalla famiglia Cravotto altri terreni in regione Allemandi per l'insediamento di stabilimenti per la produzione di nuovi tipi di polvere. Nel 1825 dal piccolo reparto del "primogenito" stabilimento Valloya, su brevetto della statunitense Dupont, prese avvio la fabbrica di vernici Duco, complesso che entrò, in seguito, nel Gruppo Montecatini. Durante l'ultimo conflitto mondiale l'area fu teatro di bombardamenti e soggetta ad azioni partigiane. La successiva crisi delle commissioni militari e le variate esigenze dislocative provocarono il decadimento progressivo del complesso industriale che cessò la produzione negli anni '60 del secolo scorso.

- **Il Museo:**

Nel 2002 l'ex Dinamitificio viene convertito in museo e gestito dall'Associazione Amici di Avigliana che ne ha curato gli allestimenti espositivi e le visite guidate. Successivamente la gestione del bar è stata affidata in concessione e, a seguito del suo termine, alla fine del 2015, la gestione delle aperture è passata all'Amministrazione comunale che, grazie al supporto di alcune guide specializzate e il coordinamento dell'Ufficio del turismo, gestisce attualmente le aperture dello spazio museale.

- **Il percorso per un nuovo affidamento e il workshop**

- Nel 2019 l'Amministrazione di Avigliana ha promosso un percorso per definire un nuovo affidamento a un gestore del complesso, da inserire nell'offerta culturale e turistica complessiva del territorio. Lo studio si è concluso a inizio 2020 - certamente il periodo di pandemia ha reso più difficoltoso e lungo questo iter, che si intende riprendere ora con un nuovo approccio.
- Il percorso, affidato a Avanzi Spa, è stato dapprima finalizzato alla definizione di linee guida per la costruzione di un bando di concessione per la gestione dell'ex dinamitificio, che avevano come obiettivi generali:
 - - Valorizzazione dello spazio museale, accogliendo anche ulteriori funzioni da definire;
 - - Definizione di un modello di gestione per scopi di pubblica utilità di valore sociale e di qualità culturale;
 - Identificazione un'ipotesi di gestione di tipo imprenditoriale, in grado di autosostenersi.
- Nel corso della seconda fase di questo percorso, è stato promosso un workshop di progettazione finalizzato a costruire una nuova narrazione del territorio generativa di uno sguardo e di prospettive progettuali per il futuro dell'ex Dinamitificio.

- <https://avigliananotizie.it/un-workshop-per-il-dinamitificio/> Quattro giorni di residenza creativa ad Avigliana, dal 13 al 16 settembre 2019, durante il quale il lavoro di 12 creative provenienti da tutto Italia con expertise molto differenti (illustratrici, graphic designer, scenografe, educatrici e formatrici, architetto, urbaniste, fotografe, documentariste, operatrici culturali) hanno lavorato insieme alla costruzione di nuove narrazioni per l'ex Dinamitificio. Il loro lavoro è stato alimentato da presentazioni ispirazionali da parte di professionisti esterni; da una passeggiata esplorativa e immersiva; da momenti di confronto costante; da attività laboratoriali.

Il “workshop di progettazione RE-SCAPE | nuove narrazioni generative” è stato:

- un'attività residenziale che ha ragionato attorno alla valorizzazione dell'ex Dinamitificio e, più in generale, dell'intero contesto territoriale, a partire dalla costruzione di nuove forme di narrazione che hanno messo a valore la natura di sito di archeologia industriale carico di significati storici e di memoria e le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio, in una visione che non chiama solo in causa l'attuale museo del Dinamitificio ma un'idea di parco che attorno ad esso viene riconosciuto e valorizzato.
- un'occasione di costruzione di narrazioni inedite a partire dalla combinazione di modalità espressive e linguaggi diversi: dalla scrittura al disegno, dalla fotografia al video.
- un'occasione per “accendere i riflettori” su un'area vasta dalle straordinarie potenzialità, provando costruire narrazioni inedite, suggestioni sul futuro e piste percorribili per rilanciare il territorio; creare le condizioni di innesco per l'attivazione di un processo di rigenerazione che interseca la dimensione creativa, artistica e culturale, sociale, ambientale e paesaggistica; far esercitare i diversi soggetti coinvolti, alla co-progettazione per e con il territorio, attraverso l'integrazione di competenze esperte e saperi locali; offrire un'esperienza formativa attraverso diverse attività di lavoro sul campo e di progettazione condivisa.

- **Il progetto Inneschi**

- Da luglio 2020 ad oggi, l'ex Dinamitificio è stato interessato dal Progetto INNESCHI.
- <http://avigliananotizie.it/riattivare-lex-dinamitificio-con-inneschi/>
- <https://avigliananotizie.it/dinamitificio-nobel-si-riparte/>
- Il progetto intercetta un contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso il Bando Civica – Progetti di Cultura e Innovazione Civica, ed è promosso come capofila dal Comune di Avigliana.
- Il Progetto Inneschi ha provato a avviare spazi di incontro, discussione e scambio per la comunità aviglianese attraverso nuovi e antichi strumenti culturali e civici. A questo fine, è nata “Casa Inneschi”, con sede ideale l'ex Dinamitificio Nobel e de facto casa itinerante di laboratori diffusi per la città.
- La progettazione delle attività era avvenuta a fine 2019, e nonostante le complessità causate dal periodo pandemico per la realizzazione del progetto, INNESCHI ha coniugato produzione e fruizione culturale e artistica con percorsi di educazione e formazione. Il progetto rielabora i temi di cui l'ex Dinamitificio è portatore, per esplorare quale è il loro significato contemporaneo per la comunità e così facendo, stimola il dialogo tra generazioni di abitanti aviglianesi e della Valsusa.
- In particolare, INNESCHI ha previsto una programmazione culturale di percorsi collaborativi e laboratoriali rivolti alla comunità aviglianese e della Valle, che laddove possibile hanno avuto come sede e come luogo di riferimento l'ex Dinamitificio Nobel.
- Gli strumenti dispiegati a questo fine riguardano in particolare la progettazione partecipata, la narrazione di comunità <https://casainneschi.it/category/narrazione/>

- l'attivazione di una web-radio <https://casainneschi.it/category/radio/>
 - il gioco <https://casainneschi.it/category/gioco/>
 - la mappatura collaborativa <https://casainneschi.it/category/mappatura-partecipata/> .
- Inoltre, il progetto è stato l'occasione per avviare l'Osservatorio sull'innovazione civica e l'attivazione collettiva a Avigliana, per approfondire i potenziali di partecipazione civica e collaborativa in termini dei bisogni presenti sul territorio di Avigliana e degli spazi, utilizzati o potenziali, importanti per il contesto e per le persone e le realtà che lo vivono quotidianamente. I risultati di questa indagine saranno disponibili dal mese di ottobre.

L'esperienza del progetto Inneschi ha fornito in particolare lo spunto per valutare l'ipotesi alternativa di una gestione e valorizzazione in collaborazione con il Terzo Settore, valendosi degli specifici strumenti normativi a ciò deputati - di cui al presente avviso.

4. Obiettivi e funzioni prevedibili nelle proposte di lavoro iniziale

Ai soggetti che intendono candidarsi alla co-progettazione è richiesto di sviluppare nella Proposta di Lavoro Iniziale un'analisi delle proprie risorse esistenti e la prefigurazione di strategie di rafforzamento delle stesse, da svilupparsi poi nell'ambito della co-progettazione.

La Proposta di Lavoro Iniziale deve prevedere l'ipotesi di realizzazione delle seguenti funzioni e attività, rispetto alle quali si richiede un progetto di gestione complesso ed integrato che sia in grado di declinare e precisare ogni aspetto richiesto.

- FRUIZIONE MUSEALE
- PRODUZIONE E PROGRAMMAZIONE CULTURALE
- EDUCAZIONE E FORMAZIONE
- RISTORAZIONE (servizio accessorio)
- COMUNICAZIONE
- FUNDRAISING
- ALTRE FUNZIONI COMPLEMENTARI

Al fine di evidenziare la fattibilità delle proposte, è importante sia reso evidente come il proponente intenda declinare i precedenti punti e nel farlo sia in grado di mobilitare una pluralità di risorse diverse ed eterogenee private e del Terzo settore, agendo in modo professionale per:

- organizzare una risposta innovativa ai bisogni culturali, civici e di prossimità di abitanti e cittadine/i;
- attivare e valorizzare l'azione volontaria e solidaristica della comunità, aggregando la cittadinanza a scopi e valori comuni.

a. FRUIZIONE MUSEALE

Come menzionato, quest'anno decorrono 20 anni dall'apertura del Museo dell'Ex Dinamitificio. Il tavolo dovrà prevedere la ri-progettazione e gestione della natura museale e percorso espositivo del bene, sulla base di quanto già disponibile allo stato attuale.

In questo ambito si segnalano i seguenti obiettivi rispetto a cui la Proposta di Lavoro Iniziale potrà indicare risorse, reti e azioni possibili:

- *Riprogettazione del percorso e dell'allestimento museale*, utilizzando nuovi strumenti tecnologici e digitali che ne valorizzino la natura immersiva ed esperienziale, avendo cura sia

degli aspetti museografici (insieme di tecniche e pratiche concernenti il funzionamento del museo) sia museologici (studio del museo nelle sue funzioni essenziali: conservativa, scientifica, didattica);

- *Gestione delle aperture del museo*, a turisti e per attività didattiche.

Indicativamente si prevede che il museo, a regime, sarà aperto almeno tutti i sabati e tutte le domeniche, oltre che tutti i giorni festivi (ad eccezione dei giorni 25 e 26 dicembre) nel periodo da marzo a novembre compresi, per libera fruizione da parte di turisti e visitatori.

Inoltre, il museo dovrà essere disponibile a visite didattiche e/o turistiche da attivare direttamente con le scuole ed i soggetti interessati alle visite durante tutto l'anno solare.

Il servizio di gestione degli spazi museali dovrà lavorare in stretta connessione con gli altri luoghi italiani e europei della vita di Nobel, ma anche con gli operatori della Val di Susa nell'ambito di un sistema turistico integrato di cui il museo è un nodo ed elemento di attrazione (tra cui <https://www.turismoavigliana.it>; <https://www.valdisusaturismo.it>).

b. PRODUZIONE E PROGRAMMAZIONE CIVICA e CULTURALE

Il percorso di coprogettazione sarà finalizzato alla definizione di un programma civico e culturale che applichi differenti linguaggi della cultura (musica, teatro, laboratori, eventi, rassegne, ecc.) e intercetti diversi target, su una base di un'attenta mappatura dei bisogni e degli interessi della comunità locale.

A questo fine si sottolinea la disponibilità dell'area verde esterna di proprietà pubblica adiacente l'ex Dinamitificio.

Tale programmazione culturale potrà garantire la realizzazione di:

- *residenze artistiche/laboratori creativi*, che abbiano finalità molteplici: portare risorse dall'esterno, rendere attrattivo lo spazio per un pubblico non soltanto locale, produrre opere che andranno ad integrare e/o modificare la fruizione degli spazi e del paesaggio dell'ex dinamitificio;
- *eventi/iniziativa culturali*, coerenti con l'identità del luogo e che ne espandano la vocazione e che siano occasione, per l'ex Dinamitificio, per connettersi con altri presidi civici e culturali del territorio e non solo.
- *iniziative e servizi di welfare culturale e di prossimità*, in un'ottica di ascolto proattivo del territorio e dei suoi bisogni e potenziali di sviluppo, di sostegno alla partecipazione civica attiva e alle spinte mutualistiche e di scambio, di condivisione delle competenze e delle risorse della comunità.

c. EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Il percorso di co-progettazione dovrà prevedere la definizione di attività ed erogazione di servizi di formazione ed educazione:

- attività didattiche legate alla fruizione museale, con le scuole di vario ordine e indirizzo formativo;
- esperienze didattiche e formative, anche nell'ambito di progettualità di Percorsi per le Competenze Trasversali delle scuole (PCTO, ex ASL), che promuovano un ruolo degli studenti come protagonisti attivi dello sviluppo dell'ex Dinamitificio, divenendo essi stessi "produttori culturali" all'interno dell'ex Dinamitificio;
- strutturazione e promozione di un'offerta di *turismo scolastico* di natura integrata, in connessione con altri soggetti ed emergenze del territorio, anche a livello sovralocale (Casa Conte Rosso, Sacra di San Michele, Parco dei Laghi, ecc.), che si contraddistinguono per la loro natura multidimensionale ed esperienziale.

d. RISTORAZIONE

Il percorso di coprogettazione prevederà di attivare un *servizio di somministrazione* che sia almeno della tipologia 3, quale punto di riferimento per le attività e le iniziative promosse nell'ambito del Dinamitificio, ma anche a servizio del territorio, con particolare riferimento dell'area industriale adiacente.

L'attività di ristorazione potrà essere collocata nello spazio apposito descritto nell'allegato tecnico descrittivo.

Si prevede che l'attività di ristorazione sia, a regime, aperta al pubblico:

- 6 giorni su 7;
- negli orari di apertura del Museo;
- nel weekend, a colazione e pranzo;
- in qualsiasi altro momento siano in corso attività aperte al pubblico.

I periodi di chiusura in corso d'anno dovranno essere concordati con l'Amministrazione comunale. Qualora non assunta direttamente dagli Enti del Terzo Settore convenzionati al termine della coprogettazione, il Comune potrà procedere con la concessione della attività di ristorazione a soggetto economico, seguendo le procedure dei contratti pubblici. Gli standard a parcheggio sono garantiti dalle aree pubbliche disponibili in loco; il gestore dell'attività dovrà possedere i requisiti e attivarsi per le procedure autorizzative dell'attività di pubblico esercizio.

e. COMUNICAZIONE

Il percorso di coprogettazione dovrà definire la **strategia di comunicazione** per lo spazio dell'ex Dinamitificio, sia nelle sue fasi di "rilancio" (curando gli aspetti di affermazione di un nuovo brand), sia nel corso dell'intero sviluppo del progetto (con obiettivi di promozione delle attività previste).

Tale strategia, dovrà contribuire a definire l'identità specifica del progetto, l'immagine coordinata (naming e logotipo, font e palette di colori materiali di base, ecc.), un piano editoriale e di media management.

Lo sviluppo di un'identità grafica dedicata potrà prendere spunto dagli esiti del *workshop RE-SCAPE | nuove narrazioni generative per l'ex Dinamitificio Nobel e il suo territorio*, di cui al seguente link.

<https://exdinamitificioavigliana.avanzi.org/>

Il Tavolo di Co-Progettazione potrà inoltre decidere di capitalizzare il lavoro di comunicazione, informazione e posizionamento fatto attraverso il progetto Inneschi, e in particolare di adottare e consolidare la denominazione di "Casa Inneschi" utilizzata per lo svolgimento delle attività culturali e civiche realizzate all'ex Dinamitificio e non solo nell'ambito del progetto.

Sito web: <https://casainneschi.it/>

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/casainneschi>

Pagina Instagram: <https://www.instagram.com/casainneschi/>

Indirizzo di posta elettronica: casainneschi@gmail.com

f. FUNDRAISING

Il percorso di coprogettazione consiste anche nella costruzione della strategia di raccolta fondi attraverso cui reperire risorse aggiuntive per lo sviluppo di progettualità concordate con l'Amministrazione Comunale che potranno, da un lato, contribuire alla sostenibilità complessiva della gestione, dall'altro alimentare la dimensione innovativa della proposta culturale.

Tali attività potranno auspicabilmente interessare anche interventi di miglioramento ed ammodernamento della struttura in funzione delle attività da svolgere.

Le risorse (finanziarie e/o di competenze specifiche) che i soggetti partecipanti alla co-progettazione potranno mettere a disposizione, secondo quanto da questi indicato nella Proposta di Lavoro Iniziale, confluiranno nel Budget di Progetto - parimenti a quelle messe a disposizione dall'Amministrazione e da soggetti terzi.

g. ALTRE FUNZIONI COMPLEMENTARI

Le funzioni sopra richiamate sono previste come base minima per cui la Proposta di Lavoro Iniziale deve inoltre prevedere ipotesi di realizzazione.

Potranno inoltre essere indicate eventuali funzioni aggiuntive per contribuire alla sostenibilità economica finanziaria dell'iniziativa, purché coerenti con essa e, quindi, con le finalità del presente avviso.

A titolo esemplificativo, saranno positivamente valutate proposte progettuali che sapranno rispondere - anche con modalità temporanee - alla domanda di **accoglienza e ricettività** del territorio, sia strettamente legata alla funzione turistica, sia a supporto dello svolgimento delle attività progettate (residenze artistiche, turismo scolastico, eventi culturali, escape game, attività esperienziali e immersive ecc.). Tali soluzioni potranno concretizzarsi nella realizzazione di strutture dedicate alla residenzialità presso l'ex Dinamitificio, valorizzandone la dimensione outdoor, purché queste non impattino sulla dimensione naturalistica e paesaggistica di questi spazi (glamping o altre strutture reversibili e/o effimere); o ancora, prevedendo la fruizione dello spazio per attività congrue alla vocazione di fruizione **outdoor** della bassa Val di Susa (escursionismo, arrampicata, cicloturismo, mountain bike, paracadutismo, ...)

5. Tempistiche della Riattivazione

Il percorso di coprogettazione mira a attivare almeno la fruizione museale - anche nello stato attuale in cui è il Museo del Dinamitificio - e anche soltanto a titolo di sperimentazione in corso di sviluppo della procedura, per la stagione autunnale 2022.

Le tempistiche per l'avvio dell'attività di ristorazione, l'allestimento definitivo del Museo e ogni altra azione saranno definite dal risultato finale (Progetto Definitivo) della procedura di co-progettazione.

6. Monitoraggio e valutazione

Il partecipante alla co-progettazione dovrà indicare nella Proposta di Lavoro Iniziale la prospettiva di generazione di "impatti sociali", e in particolare i miglioramenti che si presume di poter conseguire con le strategie di azione, sia da un punto di vista quantitativo (numero di persone destinatarie) sia qualitativo (efficacia degli interventi); i cambiamenti di tipo sistemico, relativi cioè al sistema territoriale, alle relazioni tra soggetti, al grado di coesione del territorio, ecc., anche in questo caso ipotizzando i relativi indicatori.

Accanto a questo, è utile prevedere una strategia di Monitoraggio e valutazione dell'Impatto sociale degli interventi da adottare nel periodo della Convenzione che sappia combinare dati oggettivi, valutazioni dei diversi stakeholder (operatori, destinatari, soggetti del territorio) così da offrire un utile supporto al progressivo ri-orientamento del progetto sulla base dell'andamento riscontrato.

7. Durata del progetto:

Quindici anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.